

I green pass di migliaia di italiani sono finiti su internet: indaga il  
Garante

Migliaia di certificati sanitari appartenenti a cittadini italiani sono disponibili su internet e a disposizione di tutti. Liberamente scaricabili su alcuni tra i principali siti di condivisione dei dati (file sharing) come *eMule*. Cartelle ordinate per sesso e fascia di età, con i **green pass completi e integralmente visualizzabili**, con annesse le informazioni sensibili comprese quelle relative alla vaccinazione (con marca, numero di dosi eventualmente ricevute e data di inoculazione). La notizia sulla fuga di dati sui green pass italiani era già nota da settimane, ma ora arriva anche la presa in carico del problema [da parte del Garante della Privacy](#).

L'ente pubblico incaricato di proteggere la riservatezza e i dati degli italiani scrive in un comunicato che "considerata la gravità e la pericolosità di questa illecita diffusione di dati personali particolarmente delicati, **è stata avviata d'urgenza un'indagine per accertare le modalità con le quali questi dati siano finiti in rete** e ha dato mandato al Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi tecnologiche della Guardia di Finanza di acquisire gli archivi on line e accertarne la provenienza".

I green pass disponibili in rete sarebbero circa 1500, non tantissimi in termini assoluti, ma sufficienti per trovare almeno un profilo anagraficamente e geograficamente compatibile per la maggioranza dei cittadini italiani, non a caso **su diversi canali Telegram i suddetti green pass sono posti in vendita** (anche se appunto sono potenzialmente scaricabili da chiunque gratis e con grande facilità). Sulla vicenda sono stati aperti fascicoli di indagine anche da parte delle Procure di Roma e Milano.